

Liquore CORFINIO

Massimo buon mercato al Litro L. 350

Primo liquore italiano specialità di GIULIO BARATTUCCI Via Roma 286-Napoli



IL COMUNE MODERNO

Le case del popolo

Dedicato al regio commissario Guala Avvicinandosi le elezioni amministrative.

Il concetto del Municipio moderno non è più il concetto del Comune quale lo ridussero, dopo le glorie del libero Comune medioevale, i dispotismi paesani e le dominazioni straniere: un Comune, cioè, organo puramente burocratico, esecutore passivo degli ordini del governo, semplice strumento del Fisco, od ufficio di posta fra gli amministrati ed il prefetto. L'ideale del Comune moderno è quello, che stupendamente definiva il Chamberlain, il quale aveva sott'occhio gli esempi meravigliosi dei Comuni inglesi: quello cioè di una grande cooperativa, della quale tutti i cittadini sono azionisti e ne riscuotono i dividendi sotto forma d'igiene, di istruzione, di assistenza, di benessere, di divertimenti, di pubbliche utilità di ogni genere. Io credo quindi che, anche in materia di riunioni pubbliche, spetti al Comune non soltanto una funzione negativa e di polizia, ma una funzione integratrice, quella cioè di facilitare le riunioni pubbliche, di renderle quanto è possibile ordinate e civili, concedendo le scuole, le palestre, le aule comunali, nelle ore in cui non servono allo scopo cui sono principalmente consacrate, e promovendo così, anche per tal modo, la istruzione e l'educazione politica e sociale delle masse.

Pensate ad un fatto che è la dimostrazione più eloquente al carattere di classe, proprio al presente regime: in quasi tutti i Comuni manca oggi una sala o un recinto per le adunanze del popolo. L'antica Grecia e Roma ebbero l'agora e il foro: sotto gli austriaci, nel Lombardo-Veneto i comunisti si adunavano nei Convocati: la Svizzera chiama il popolo a referendum. Da noi nulla di tutto questo. A elezioni finite, il popolo non esiste più. Esso non ha casa, nè tetto. M'inganno. Esso ha un tetto ed una casa per le sue riunioni, ed è la chiesa: la chiesa che lo fa pensare all'al di là, che gli insegna a soffrire, a rassegnarsi, a piegarsi, a non immischiarsi nelle cose del mondo, tanto meno in tutto ciò che può muovere gli interessi dei padroni, che il più delle volte sono quelli che hanno in mano i Municipi, come hanno in mano lo Stato. Ma per gli interessi di questa terra, per le riunioni che formano il cittadino e gli insegnano a camminare con la schiena dritta, per questo niuno ha provveduto. A costruire la chiesa danno, se occorre, quattrini i signori, il Municipio, il governo. Ma il Comune, che pure dà il mercato ai cavoli e il macello ai suini, non ha mai provveduto a dare al popolo il tempio, ove si formi e si educi il pensiero civile.

FILIPPO TURATI

Cronaca

Un predicatore di buon senso

(DEDICATO A P. MICHELANGELO)

Fra le centinaia di lettere che ci pervengono giornalmente, ne capitò una che ci pregava di avvisare il quaresimalista di una delle principallissime chiese di Napoli che si ingannava la sua buona fede, facendogli raccomandare alla carità dei fedeli persone che non avevano bisogno di soccorso.

Trattandosi di cosa che non c'interessava e, nello stesso tempo, sapendo che il quaresimalista in questione, pur discutendo i nostri principii dal pergamo, usava la massima correttezza, cercando di opporre argomenti ad argomenti — non diffidando per favorire la critica casalinga, come P. Michelangelo — pensammo di mandargli la lettera pervenutaci.

Il dotto prete (veramente dotto e non un blagueur come il padre Brasciola dello Spirito Santo) mandò a dirci che avendo la massima fiducia nella Propaganda metteva a disposizione del nostro giornale una parte della somma raccolta per elemosina, perchè fosse da noi distribuita ai poveri di nostra conoscenza.

Naturalmente, per ragioni facili a comprendere, rifiutammo la cortese offerta, ringraziando il quaresimalista del gentile pensiero, ma anche lieti di esserci imbattuti in un avversario, che combatte con noi con la squisitezza della forma, e dell'opera.

Carità pelosa

Un circolo di Sezione Vicaria, che va a caccia di popolarità con i soliti sistemi di pranzi per i poveri e di distribuzione di pane, ha stabilito una di queste caritatevoli reclames per la prossima Pasqua.

Certo su questo non avremmo a dir niente perchè, pur avendo una diversa concezione del modo di giovare alla povera gente, non possiamo pretendere che tutti agiscano come noi.

Ci preme far rilevare però che non è conveniente che in queste faccende si mischi chi, per la divisa che veste, dovrebbe mantenersi estraneo.

L'altro giorno il presidente del sunnominato Circolo andava in giro a raccogliere soldi, accompagnato da un milite delle Guardie municipali dal n. 191.

Gli esercenti avranno forse piacere di concorrere con il loro obolo ad un'opera di carità ma tutto lascia sospettare che qualcuno sarà spinto al pagamento dalla presenza del valoroso milite che può, quando crede, elevare verbale di contravvenzione, per una ragione qualsiasi e che è bene mantenersi amico.

Per i commessi del censimento

Pare che la nomina dei 195 commessi del censimento, che dovranno rimanere in carica sia stata momentaneamente sospesa. Noi che abbiamo tanto combattuto queste arbitrarie designazioni ne siamo lieti, perchè il provvedimento onesto mostra chiaramente che il signor Guala ha compreso che egli faceva il giuoco dei capo-gruppi. Attendiamo, dunque...

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Gli abitanti di Fuorigrotta si rivolgono per la centesima volta alle autorità municipali per avere un po' di pulizia. Presso la tomba di Leopardi, monumento nazionale, è stato scavato dalla Società dei tramvays un fosso ove oggino fa i suoi bisogni e l'odore che ne emana è poco piacevole ad incoraggiamento del vaivai che fa strage. E l'ufficio d'igiene continua a fare il sordo.

I bidelli di tutte le nostre scuole comunali debbono ogni mattina portare al municipio centrale il foglio di presenza dei maestri di tutte le scuole. Questo inutile congegno burocratico priva per parecchie ore le scuole della necessaria presenza dei bidelli. Non si potrebbe, come nelle scuole tecniche, stabilire in ogni scuola un registro di presenza ove ogni insegnante fosse obbligato ad apporre la firma?

L'Ufficio d'igiene non può prendere alcuna decisione che valga ad impedire o disciplinare la vendita dell'olio di cotone, tanto nocivo alla salute?

All'Ufficio Postale delle ferrovie rivolgiamo un vivace reclamo che ci è pervenuto. Pare che il pubblico non sia trattato con cortesia, e che non si abbia piacere di vendere i francobolli.

Quanto scrivemmo a proposito dell'Istituto Maddalena Maggiore non era che un'esemplificazione di quanto accade in tutti gli altri istituti che fanno parte del 2° gruppo delle Opere Pie. Perché ci si riferisce che in tutti questi istituti le maestre vengono pagate sempre con ritardo: cosa che deploriamo ed alla quale speriamo si voglia subito provvedere.

Un pacco postale spedito da Napoli il 4 Febbraio dalla ditta Alfonso d'Emilio e diretto al prof. Gerolamo Cesana a Roma fu recapitato il giorno 15 marzo. Da Napoli a Roma in 40 giorni!

MOVIMENTO OPERAIO

Per la Borsa del Lavoro

Il Comizio operaio di domenica per la richiesta di locali municipali per la Borsa del Lavoro segna un altro passo avanti della nostra classe operaia. Più di quattromila lavoratori che si riuniscono e discutono serenamente di una questione in apparenza così pedestre, è per noi indice sicuro dell'elevamento della coscienza operaia e ci affida che l'organizzazione di tutte le forze proletarie napoletane sarà fra breve un fatto compiuto.

Il corteo delle associazioni, immenso e compatto, giunse alle ore 12 nel vasto cortile, che ne restò subito gremito.

Prese, primo, la parola Baldisserotti, che in nome del Comitato Centrale della Borsa del Lavoro lesse la relazione morale di questa vitale istituzione.

Parlò delle lotte sostenute, perchè le associazioni operaie avessero potuto liberarsi dallo sfruttamento di noti cavajieri d'industria e riunirsi per discutere, al di fuori di ogni tutela, dei loro interessi. Ma questo lavoro finalmente è compiuto ed il relatore ha potuto annunciare che la Borsa del Lavoro accoglie per ora nel suo seno 49 associazioni, con un complesso di 10 mila operai. Questa notizia lietissima suscitò un uragano di applausi entusiastici.

Ed ora, continuò il Baldisserotti, che l'organizzazione è avvenuta, ci troviamo senza un locale adatto ove questi 10 mila lavoratori napoletani, che domani saranno il doppio, possono riunirsi e questo locale deve essere dato dal Comune.

Quando il presidente del Comizio, l'operaio Balsamo dichiarò di dare la parola ad Ettore Ciccotti scoppiarono frenetici applausi, salutando il rappresentante della Napoli socialista ed operaia.

Ciccotti pronunziò uno dei suoi vigorosi discorsi, che tanto hanno concorso alla trasformazione della coscienza operaia a Napoli. Elevò un inno al lavoro, la vera ed unica forza creatrice al lavoro che non la sola materia prima deve trasformare ma anche tutto l'organismo sociale. Accennò alla grande necessità che le forze operaie sieno aggruppate in un potente organismo che ne incanalasse le aspirazioni e ne disciplinasse le masse, organismo già costituito colla Borsa del Lavoro, il cui funzionamento deve facilitare il Comune, concedendo, almeno per ora, l'uso dei locali.

Parlò in seguito Arnaldo Lucci, come sempre pratico e convincente, che raffrontando la Camera di Commercio e la Borsa del Lavoro ricordò che se la prima per il suo funzionamento esige anche tasse, che vanno a cader sulle spalle degli operai, non è giusto che la seconda, organo di quelli che pagano, non debba avere nemmeno una casa.

L'operaio tipografo Eduardo Trevisonno, in ultimo, mandò un saluto agli scaricanti del Porto che hanno coll'ultimo sciopero dato prova del loro alto spirito di solidarietà operaia, saluto che fu accolto dalle unanimi approvazioni dell'Assemblea. e presentò quest'ordine del giorno:

«Le classi operaie napoletane, riunite in pubblico Comizio, invitano le autorità della Città di Napoli a concedere alla «Borsa del Lavoro» un pubblico e vasto locale che possa ospitare le migliaia di lavoratori intesi alla civile organizzazione del lavoro».

Una colossale acclamazione approvò quest'ordine del giorno, ed il Comizio si sciolse pacificamente, come è oramai abitudine civile dei nostri operai.

Lunedì scorso una Commissione si recò dal R. Commissario, a presentargli l'ordine del giorno votato. Il Comm. Guala assicurò che sicuramente avrebbe provveduto a che i locali, tenuti ora per uso e consumo privato dal famigerato d'Auria, fossero dati alla Borsa del Lavoro, genuina rappresentanza degli interessi operai.

Gli scaricanti del Porto

I padroni dopo l'ultimo sciopero vedono come il fumo negli occhi la Lega di miglioramento e studiano tutti i mezzi e stuzzicano in tutti i modi perchè questa associazione che stringe in fascio i lavoratori del mare e ne cura gli interessi, sia sciolta. Tra le altre cose pretendono di dare lavoro solo a quelli che consegnano loro la libretta della Lega, cioè a quelli che si castrano volontariamente rinunziando di far valere tutti i propri interessi. Le autorità terrestri e marittime, tanto pronte a punire gli attentati alla libertà del lavoro, non conoscono per niente gli attentati alla libertà di associazione e lasciano correre.

In tempo di sciopero, poi, non parlano che di pacificazione e di interessi della cittadinanza. La Lega però non si lascerà tanto facilmente sopraffare e potrà forse, se quei signori non smettono, risvegliare ancora una volta l'energia dei lavoratori del mare.

L'atto di solidarietà degli Scaricanti napoletani è stato tra le altre cose uno stimolo potente per i lavoratori del porto delle altre città, dove non si sperava ancora un così rapido risveglio di coscienza operaia. Hanno aderito alla Circolare della Borsa del Lavoro di Napoli, promettendo di non scaricare navi di provenienza francese, gli scaricanti di Taranto, Bari, Lipari, Trapani e Civitavecchia, e tutto lascia sperare che nessun porto d'Italia mancherà all'appello.

Fra i lavoratori e commessi confettieri

Dalla Società di M. S. e Previdenza fra Lavoranti e commessi Confettieri riceviamo questo comunicato:

Alcuni individui, che facevano da mediatori della nostra classe, fin dalla costituzione dell'Associazione, avendo questa istituito un ufficio di collocamento, cominciarono una lotta di calunnie ed insulti verso i promotori dell'associazione medesima.

Ma stante la fonte poco onesta donde partivano queste calunnie gli stessi padroni non ne tennero alcun conto, e noi dal canto nostro non credemmo rilevarli neppure.

Ora essendo riuscito all'Ufficio di collocamento di procurare il lavoro a quasi tutti i soci disoccupati, i signori mediatori hanno cambiato metodo, e qualcuno è venuto ad offrire la sua opera disinteressata di collocatore ed altri ha creduto più opportuno di cercare di guadagnare la perdita medesima, minacciando qualche socio di farlo licenziare dal padrone!

Stando le cose a questo modo, a questi sfruttatori della nostra classe facciamo sapere:

- 1. che le loro offese non giungono fino a noi onesti lavoratori;
- 2. che della loro opera deleteria non abbiamo bisogno, essendo forniti di sufficiente attività per servirvi da Noi;
- 3. Che alle loro minacce potrebbe provvedere il codice penale.

Fra i Parrucchieri

Martedì sera numerosi parrucchieri si riunirono nel salone del sig. Lanza, in Via Nazionale al Vasto. Quaranta soci dissidenti della associazione di mutuo soccorso tra i commessi della classe mandarono inoltre la loro adesione.

Dopo una breve relazione di un nostro compagno sullo scopo della riunione, gli intervenuti votarono per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I commessi parrucchieri, riuniti in assemblea in via Nazionale al Vasto, deliberano di indire un pubblico comizio tra i componenti la classe, allo scopo di organizzare una lega di miglioramento, ed aderire alla Borsa del Lavoro». Il comizio sarà tenuto probabilmente nei locali della Borsa del Lavoro venerdì 12 aprile, alle ore 9 di sera.

Per gli Ospedalieri

Arriva fino a noi una voce, questa: se il basso personale degli Ospedali, che ha aderito alla Borsa del Lavoro, getta le basi di una Società di Miglioramento, licenziamenti avverrebbero senz'altro per opera di chi dirige l'orchestra negli ospedali riuniti.

È un triste vento di minaccia, e niente altro. Sfidiamo qualunque baronia, a realizzare, se mai, il crudele proposito. Compiuto il proprio dovere nell'ospedale, ognuno di quei lavoratori ha il diritto di partecipare a quell'organizzazione di mestiere, che migliori le condizioni della classe.

Ma, ripetiamo, è semplicemente una voce, messa in giro, diffusa, per intimidire il basso personale. Al quale diciamo di procedere sereno nella propria organizzazione, e senza paure. Il loro pane è sacro, e staremo a vedere chi vi attentati!

Tra gli Ebanisti

La lega di miglioramento fra gli ebanisti oramai è un fatto compiuto: gli iscritti sono numerosissimi ed ogni giorno si fanno nuove iscrizioni. La bandiera sociale è stata già consegnata da coloro che la tenevano in deposito. L'Assemblea generale è convocata alle 12 di Lunedì 8, per la elezione di tutte le cariche.

NOSTRE CORRISPONDENZE

APRAGOLA (Lizzi) — Domenica scorsa vennero alcuni compagni da Napoli a tenere una conferenza di propaganda. Nell'ampio cortile del Circolo Educativo Operaio si riunirono circa 300 persone, tra muratori, contadini ed altri lavoratori.

Ad essi parlò brillantemente l'avv. F. P. Losardo, dimostrando la necessità da parte degli operai di riunirsi, di organizzarsi in leghe di resistenza, per combattere le lotte civili, per l'emancipazione di tutti i proletari.

Parlò poi l'operaio E. Trevisonno, il quale invitò tutti i muratori, che in questi paesi sono numerosissimi, ad iscriversi alla lega di resistenza, che già si è costituita presso la Borsa del Lavoro di Napoli.

In complesso, una buona giornata di propaganda: noi speriamo che i compagni napoletani, vengano spesso in questo paese, ove i lavoratori incominciano a sentire il bisogno di far valere i loro dritti, finora manomessi.

Fra Libri e Riviste

Sommario del N. 6 della Rivista Popolare: Noi: Gli avvenimenti e gli uomini (La discussione sulle spese militari — Nella terra dello Knout — Una confessione di Guglielmo II. — Luigi Botha — Giustino Fortunato) On. Dott. Napoleone Colajanni: La discussione del dazio sul grano — Le spese straordinarie militari: (discorso di un monarchico solitario — Gastone Chiesi: Gli Irlandesi — Edoard Van Dalze Robinson: La guerra e l'economia nella storia e nell'economia — Prof. G. A. Cesario: Campomaor — Rivista delle Riviste — Recensioni — Illustrazioni.

Biblioteca della Propaganda

Statuto della Federazione Campano-Sannita — Napoli, della biblioteca della "Propaganda", cent. 5.
Statuto e Regolamento del Segretariato del Popolo — Napoli, n. 2 della Biblioteca della "Propaganda", cent. 5.
E. Ciccotti. Discorso d'inaugurazione al Segretariato del Popolo — Napoli, n. 3 della Biblioteca della "Propaganda", cent. 5.
P. Argirjades. Che cosa è il Socialismo — Napoli, n. 4 della Biblioteca della "Propaganda", cent. 30.
E. Leone. Appunti critici sull'Economia Lariana — Milano, Ed. della "Critica Sociale", L. 1.
Rerum Scriptior. La Questione Meridionale ed il Federalismo — Milano, Ed. della "Critica Sociale", cent. 25.
Rerum Scriptior. La Questione di Napoli (come si sgominerebbero le camorre) — Milano, Ed. della "Critica Sociale", cent. 15.
Processo Casale-Propaganda. (Resoconto stenografico illustrato con profili e macchiette dei testimoni e delle parti) — Napoli, cent. 50.
Rivolgere richieste all'Amministrazione della Propaganda e alla Libreria Editrice A. Morano, via Roma 46.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

"ALBAVITAL" D'EMILIO

Ravvivatore delle Forze Neurastenico Il più potente Ricostituente

Egregio Cav. Alfonso D'Emilio — Città

L'ALBAVITAL mi ha pienamente corrisposto nell'esperienza fattone. La perfetta composizione di questo rimedio assicura il medico dell'efficacia curativa dei singoli componenti. Il suo particolare aroma lo rende accetto e gradito al palato.

Grazie alle proprietà eminentemente toniche ricostituenti, l'ALBAVITAL si userà con vantaggio grandissimo dagli individui indeboliti per lunghe malattie sofferte, e specialmente dagli ammalati di neurastenia e di esaurimento nervoso.

Con stima mi creda suo Napoli, 8 settembre 1900. 16, Via Pignatelli.

Devotissimo Dott. Giuseppe Ravel Medico Chirurgo già assistente nell'ospedale di S. Maria della Pace

Vendita in tutte le buone farmacie del Mondo

CERCASI abile Piazzista, giovine elegante, serio, disposto all'occorrenza viaggiare a spese della casa, ottima provvigione, articolo serio e dignitoso, piccola cauzione. Dirigere offerte per posta e personalmente ditta ROCCIOLA, S. Anna dei Lombardi 17, Napoli.

LA DITTA F. CALISE FU FERDINANDO

vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria), a

L. 16 e 18 il barile (litri 44)

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 Palazzo Guida

Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia d'ogni parola del prof. Siagura di Gennaro, premiati all'Esposiz. di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poichè in meno di 3 mesi ognuno riesce a sé a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco Spa, gnuolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.30 per porto, inviando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Cacco 31-Roma.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 47.